



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4199 Del 28/03/2024
Prot. n° 24/003408 Del 04/01/2024

Ditta Proponente: FONDAM S.R.L.

Oggetto: Modifica impianto gestione rifiuti

Comune di Intervento: San Salvo (CH)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Giovanni Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata da Fondam S.r.l. relativa all'intervento "Modifica impianto gestione rifiuti" acquisita al prot. n. 3408 del 04/01/2024;





IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA;
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021.

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare: l'art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “*si intende per*” m) *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;
- l'art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19*” e V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19*”;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52, recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”





Considerato che ai dati e alle affermazioni fornite dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Considerato che nello SPA il tecnico nel valutare il criterio "Uso del suolo/Pianificazione urbanistica" del PRGR, fa riferimento all'elaborato "distanza da aree residenziali", che non risulta presente nella documentazione trasmessa a corredo dell'istanza di V.A.;

Ritenuto che dalla "Planimetria stato di progetto" non si evince quali siano le aree impermeabilizzate e quali quelle a verde;

Visto che nel descrivere la rete di raccolta delle acque bianche, derivanti dal dilavamento dei piazzali esterni, e il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, il tecnico non prevede interventi di adeguamento degli impianti esistenti per accogliere anche le acque provenienti dalle nuove aree impermeabilizzate;

Ritenuto necessario, alla luce delle attività svolte nell'area di ampliamento (stoccaggio e movimentazione di rifiuti metallici), che il proponente verifichi se la modifica comporti un impatto significativo e negativo sul clima acustico;

Rilevato che nelle planimetrie compare l'indicazione della presenza di forni all'interno dell'opificio A non meglio specificati;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI INTEGRAZIONI

È necessario integrare la documentazione come segue:

- 1. predisporre un elaborato planimetrico che indichi le distanze dell'impianto da aree residenziali e strutture sensibili;**
- 2. predisporre un elaborato planimetrico che indichi le aree impermeabilizzate e le relative superfici;**
- 3. valutare l'adeguatezza della rete di raccolta delle acque bianche, derivanti dal dilavamento dei piazzali esterni, e del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia;**
- 4. predisporre la valutazione previsionale di impatto acustico;**
- 5. specificare l'utilizzo attuale e/o futuro dei cd. "forni" e se gli stessi comportano punti di emissione in atmosfera.**

Si assegnano n. 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente Giudizio per la trasmissione della documentazione integrativa.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente





richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Decorsi inutilmente tali termini, l'istanza verrà archiviata ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

ing. Silvia Ronconi

dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

FONDAM - Fonderia Adriatica Metalli Srl- Modifica impianto di gestione rifiuti - verifica di assoggettabilità ambientale della FONDAM Srl di San Salvo (CH)

Oggetto

| | |
|-------------------------|---|
| Titolo dell'intervento: | Modifica impianto di gestione rifiuti - verifica di assoggettabilità ambientale della FONDAM Srl di San Salvo (CH) |
| Azienda Proponente: | FONDAM - Fonderia Adriatica Metalli Srl |
| Procedimento: | Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. |

Localizzazione del progetto

| | |
|---------------------------|---|
| Comune: | San Salvo |
| Provincia: | Chieti |
| Altri Comuni interessati: | Nessuno |
| Dati catastali | Foglio n. 8 particelle 814 – 652 - 4176 |

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/modifica-impianto-di-gestione-rifiuti-verifica-di-assoggettabilita-ambientale-della-fondam>

Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto. Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio valutazioni ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

FONDAM - Fonderia Adriatica Metalli Srl- Modifica impianto di gestione rifiuti - verifica di assoggettabilità ambientale della FONDAM Srl di San Salvo (CH)

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

| | |
|----------------|--|
| Cognome e nome | Moscato Lucio |
| PEC | FONDAMSRL@PEC.IT |

Estensore dello studio

| | |
|--------------------------------------|------------------------------------|
| Cognome e nome | D'Alessandro Riccardo |
| Albo Professionale e num. iscrizione | Ordine dei Chimici di Roma n. 3061 |

Iter amministrativo

| | |
|----------------------------------|-----------------------------------|
| Acquisizione in atti domanda | Prot.n. 23/0213439 del 18/05/2023 |
| Oneri istruttori versati | 50,00 € |
| Richiesta integrazioni | Prot.n. 508612 del 18/12/2023 |
| Comunicazione avvio procedimento | Prot.n. 0003408 del 04/01/2024 |

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.

Elenco Elaborati

Publicati sul sito al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/modifica-impianto-di-gestione-rifiuti-verifica-di-assoggettabilita-ambientale-della-fondam>

Documentazione tecnica

 [Studio Preliminare Ambientale](#)

Integrazione

-  [elaborati inquadramento-stato attuale e di progetto](#)
-  [invio documentazione richiesta](#)
-  [prospetto tabellare situazione attuale](#)
-  [prospetto tabellare situazione da autorizzare](#)



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

FONDAM - Fonderia Adriatica Metalli Srl- Modifica impianto di gestione rifiuti - verifica di assoggettabilità ambientale della FONDAM Srl di San Salvo (CH)

PREMESSA

La Ditta FONDAM- FONDERIA ADRIATICA METALLI S.r.l., avente sede legale e operativa in Zona Industriale - V.le Italia n. 25 - 66050 SAN SALVO (CH), è già in possesso delle seguenti pareri/autorizzazioni alla gestione dei rifiuti:

- **Giudizio n. 1626 del 25/11/2010** del comitato CCR-VIA Regione Abruzzo, parere favorevole all'esclusione dalla procedura VIA;
- **Determinazione n° DPC026/282 del 05/11/2021** (rinnovo dell'autorizzazione regionale n° DR4/56 del 16/05/2011) rilasciata dalla Regione Abruzzo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

L'intenzione della Ditta è quella di apportare alcune modifiche nel lay-out dell'impianto, prevedendo l'ampliamento dell'area di messa in riserva con relativo aumento delle capacità istantanee di stoccaggio, mantenendo invariata la capacità massima di trattamento (R4, R13) annuo.

La Ditta, infatti, ha acquistato il lotto limitrofo sul quale sono presenti n. 2 capannoni industriali e un piazzale che sarà utilizzato per dislocare le attività di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi, allo scopo di rendere più sicure ed agevoli le varie operazioni.

Il tecnico dichiara che la Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. si rende necessaria perché l'attività su descritta rientra nella categoria di opere di cui al punto 7, lettera z.b) dell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 04/2008:

" Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 a prile 2006, n°152"

Questo Servizio con nota prot. 240132 del 05/06/2023 ha comunicato la sospensione del procedimento Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. in attesa dell'attivazione e positiva conclusione del procedimento di **Verifica di Ottemperanza** alle condizioni ambientali riportate nel Giudizio CCR-VIA n. 126/2010, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., come previsto dalla DGR 713/2022. Detto procedimento si è concluso con **Giudizio del CCR-VIA n. 4102 del 14/12/2023.**

Questo Servizio ha effettuato la verifica di completezza e adeguatezza della documentazione allegata all'istanza e con nota prot. 508612 del 18/12/2023, ha richiesto integrazioni alla Ditta Proponente. Il Proponente, a riscontro della suddetta comunicazione, con nota acquisita in atti al prot. n. 1424 del 02/01/2024, ha inviato le integrazioni richieste.



PARTE 1

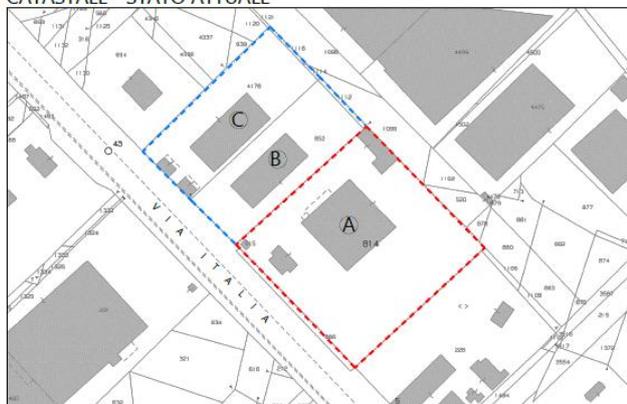
LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

La FONDAM S.r.l. è ubicata nel Comune di San Salvo (CH) -Zona Industriale Viale Italia, n.25 Cap 66050 distinta in NCT/NCEU al Foglio n. 8, Part. n. 814.

Il P.R.T classifica il sito come "zona industriale di ristrutturazione e completamento". L'area su cui insiste lo stabilimento si estende su una superficie di circa 9.500 mq.

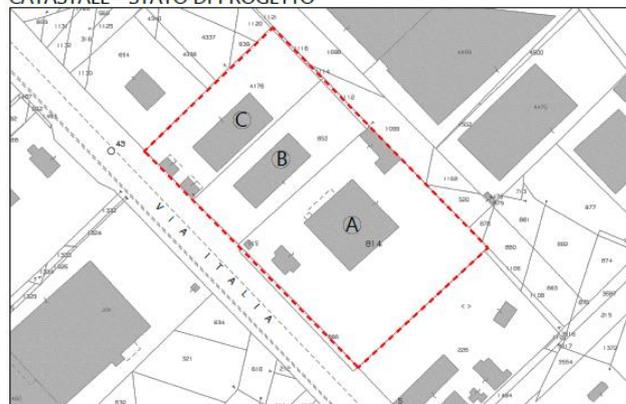
Lo stabilimento si trova in prossimità dello svincolo autostradale della A 14 ed è facilmente raggiungibile dai mezzi. La zona è caratterizzata da un'alta presenza di attività industriali ed artigianali di piccole-medie dimensioni.

CATASTALE - STATO ATTUALE



--- PERIMETRO IMPIANTO ATTUALE DI STOCCAGGIO E RECUPERO RIFIUTI DI PROPRIETÀ FONDAM S.r.l. (A) Opificio A - Fg 8 Pila 814
--- PERIMETRO IMPIANTO DA ANNETTERE ALL'AREA DI STOCCAGGIO E RECUPERO RIFIUTI DI PROPRIETÀ FONDAM S.r.l. (B) Opificio B - Fg 8 Pila 652
(C) Opificio C - Fg 8 Pila 4176

CATASTALE - STATO DI PROGETTO



--- PERIMETRO IMPIANTO DI STOCCAGGIO E RECUPERO RIFIUTI DI PROPRIETÀ FONDAM S.r.l. SITUAZIONE FUTURA (A) Opificio A - Fg 8 Pila 814
(B) Opificio B - Fg 8 Pila 652
(C) Opificio C - Fg 8 Pila 4176

ORTOFOTO - STATO ATTUALE



ORTOFOTO - STATO DI PROGETTO



1. Confronto con i criteri localizzativi di cui al PRGR

Si riporta, di seguito, la verifica dei criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018 e della vigente pianificazione e vincolistica.

Il tecnico non inquadra l'impianto all'interno della Tabella 18.2-1 del PRGR, ma lo stesso si può inquadrare come impianto di tipo:

- D – Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili – D8 – Recupero secchi (R4);
- E – Stoccaggio – E3 – Messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi.



Uso del suolo/Pianificazione urbanistica

Il tecnico afferma che il Piano Regolatore Generale del Comune di San Salvo, classifica l'area in cui è ubicato l'impianto come **ZONA D I "Zona destinata ad insediamenti di carattere industriale"**. Il tecnico aggiunge che l'impianto risulta quindi perfettamente coerente con lo strumento di pianificazione locale.

Il tecnico dichiara che dall'analisi degli elaborati grafici risulta che il progetto si trova in un'area che:

- Non è sottoposta a vincolo idrogeologico;
- Non è un'area boscata;
- Non è un'area agricola di particolare interesse.

Tutela della popolazione dalle molestie

Il tecnico dichiara che dall'analisi dell'elaborato "distanza da aree residenziali", non presente nella documentazione trasmessa, risulta che per un raggio di almeno 1 km non sono presenti strutture residenziali, scolastiche, asili, ospedali, case di riposo ed altre strutture sensibili.

Protezione delle risorse idriche

Nello SPA viene dichiarato che non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto e che sono rispettate le fasce di rispetto di 150 m per corsi d'acqua e 300 m per le sponde dei laghi.

Il tecnico aggiunge che la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avverranno in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo. Tutte le operazioni di movimentazione all'interno dell'impianto saranno svolte da personale qualificato e addestrato. Le acque meteoriche di dilavamento sono raccolte e trattate in idoneo impianto di depurazione prima di essere immesse nella rete fognante consortile.

Il tecnico esclude quindi ogni contaminazione dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.

Tutela da dissesti e calamità

Il tecnico dichiara che Dall' analisi della cartografia allegata al P.S.D.A. della Regione Abruzzo si evince che lo stabilimento della FONDAM è inserito in una area "bianca" della carta.

Il tecnico afferma che Dall' analisi della cartografia allegata al P.A.I. della Regione Abruzzo si evince che lo stabilimento della FONDAM è inserito in una area "bianca" della cartografia.

Tutela dell'ambiente naturale

Il tecnico dichiara che l'impianto non ricade all'interno di aree naturali protette e in aree Natura 2000.

Tutela dei beni culturali e paesaggistici

Il tecnico dichiara che il progetto ricade in un'area esterna ai limiti e alla perimetrazione del P.R.P. e pertanto non è soggetto a vincoli paesaggistici.

Inoltre il tecnico aggiunge che la zona oggetto di studio non è un'area con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici.



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. - V.A.

FONDAM - Fonderia Adriatica Metalli Srl- Modifica impianto di gestione rifiuti - verifica di assoggettabilità ambientale della FONDAM Srl di San Salvo (CH)

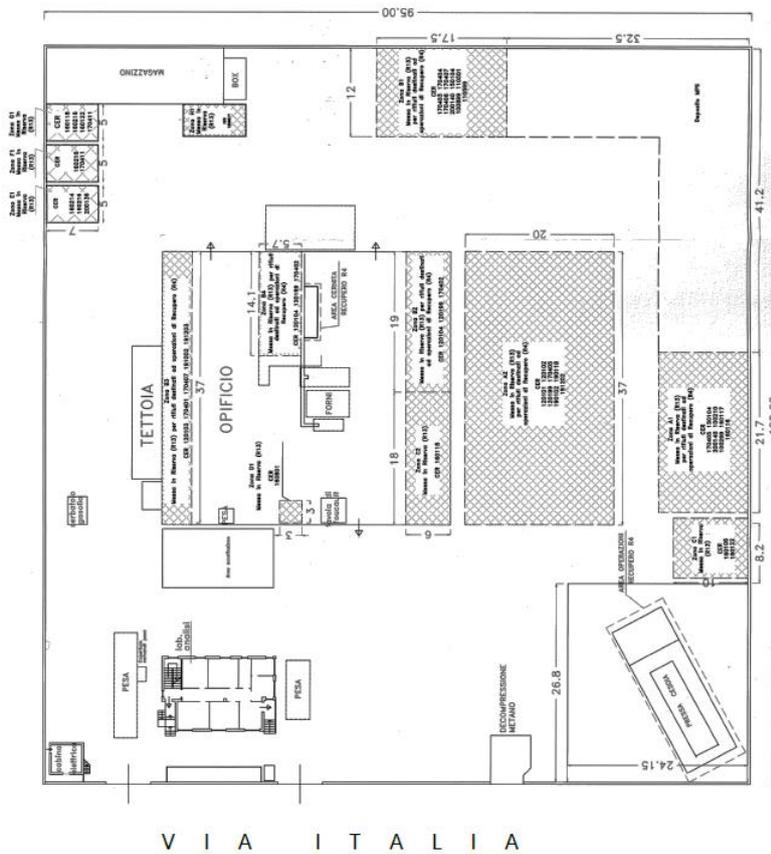
PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione dell'impianto attuale

Il tecnico allega la planimetria dello stato attuale dell'impianto di seguito riportata:

INDICAZIONE AREE DI STOCCAGGIO E RECUPERO RIFIUTI OPIFICIO A



| RIFIUTI NON PERICOLOSI | | | |
|-----------------------------|-------------|------------------------------------|----------------------------------|
| AREA MESSA IN RISERVA (R13) | (mq) | CAPACITA' MASSIMA Istantanea (Ton) | CAPACITA' COMPLESSIVA (Ton/anno) |
| ZONA A1 | 260 | 100 | 17000 |
| ZONA A2 | 740 | 350 | |
| ZONA B1 | 210 | 200 | |
| ZONA B2 | 114 | 250 | |
| ZONA B3 | 148 | 250 | |
| ZONA B4 | 78 | 250 | |
| ZONA C1 | 82 | 200 | |
| ZONA C2 | 108 | 250 | |
| ZONA D1 | 9 | 2 | |
| ZONA E1 | 35 | 70 | |
| ZONA F1 | 35 | 30 | 3000 |
| ZONA G1 | 35 | 35 | |
| Totale | 1854 | 1987 | 20000 |

| RIFIUTI PERICOLOSI | | | |
|-----------------------------|-----------|------------------------------------|----------------------------------|
| AREA MESSA IN RISERVA (R13) | (mq) | CAPACITA' MASSIMA Istantanea (Ton) | CAPACITA' COMPLESSIVA (Ton/anno) |
| ZONA H1 | 37 | 24 | 1800 |
| Totale | 37 | 24 | 1800 |

| Messa in Riserva (R13) per rifiuti destinati ad operazioni di Recupero (R4) | | | | | | |
|---|---------|---------|---------|---------|---------|-----|
| ZONA A1 | ZONA A2 | ZONA B1 | ZONA B2 | ZONA B3 | ZONA B4 | CER |
| CER | CER | CER | CER | CER | CER | CER |
| 170405 | 120101 | 170103 | 120104 | 120103 | 120104 | |
| 150104 | 120102 | 170404 | 120199 | 170401 | 120199 | |
| 200140 | 120199 | 170406 | 170402 | 170407 | 170402 | |
| 100210 | 170405 | 170407 | | 191002 | | |
| 100299 | 190102 | 200140 | | 191203 | | |
| 160117 | 190118 | 150104 | | | | |
| 160116 | 191202 | 100899 | | | | |
| | | 110501 | | | | |
| | | 110599 | | | | |

| Messa in Riserva (R13) | | | | | | | |
|------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|-----|
| ZONA C1 | ZONA C2 | ZONA D1 | ZONA E1 | ZONA F1 | ZONA G1 | ZONA H1 | CER |
| CER | CER | CER | CER | CER | CER | CER | CER |
| 160106 | 160118 | 160801 | 160214 | 160216 | 160118 | 160601* | |
| 160122 | | | 160216 | 170411 | 160122 | | |
| | | | 200136 | | 160216 | | |
| | | | | | 170411 | | |





Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

FONDAM - Fonderia Adriatica Metalli Srl- Modifica impianto di gestione rifiuti - verifica di assoggettabilità ambientale della FONDAM Srl di San Salvo (CH)

Il tecnico riporta la seguente tabella con le tipologie e le quantità dei rifiuti gestiti già autorizzati con determina DPC026/282 del 05.11.2021:

| ZONA | mq | CER | OPERAZIONE RECUPERO | CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA (ton) | CAPACITA' COMPLESSIVA (ton/anno) |
|---------------|--------------|---------|------------------------|--|--|
| A 1 | 260 | 170405 | R13 - R4 | 100 | 20.000 |
| | | 150104 | R13 - R4 | | |
| | | 200140 | R13 - R4 | | |
| | | 100210 | R13 - R4 | | |
| | | 100299 | R13 - R4 | | |
| | | 160117 | R13 - R4 | | |
| A 2 | 740 | 160116 | R13 - R4 | 350 | |
| | | 120101 | R13 - R4 | | |
| | | 120102 | R13 - R4 | | |
| | | 120199 | R13 - R4 | | |
| | | 170405 | R13 - R4 | | |
| | | 190102 | R13 - R4 | | |
| B1 | 210 | 190118 | R13 - R4 | 200 | |
| | | 170103 | R13 - R4 | | |
| | | 170404 | R13 - R4 | | |
| | | 170406 | R13 - R4 | | |
| | | 170407 | R13 - R4 | | |
| | | 200140 | R13 - R4 | | |
| | | 150104 | R13 - R4 | | |
| | | 100899 | R13 - R4 | | |
| B2 | 114 | 110501 | R13 - R4 | 250 | |
| | | 120104 | R13 - R4 | | |
| | | 120199 | R13 - R4 | | |
| B3 | 148 | 170402 | R13 - R4 | 250 | |
| | | 120103 | R13 - R4 | | |
| | | 170401 | R13 - R4 | | |
| | | 170407 | R13 - R4 | | |
| | | 191002 | R13 - R4 | | |
| B4 | 78 | 191203 | R13 - R4 | 250 | |
| | | 120104 | R13 - R4 | | |
| | | 120199 | R13 - R4 | | |
| C1 | 82 | 170402 | R13 - R4 | 200 | |
| | | 160106 | R13 | | |
| C2 | 108 | 160122 | R13 | 250 | |
| D1 | 9 | 160118 | R13 | 2 | |
| | | 160801 | R13 | | |
| | | 160214 | R13 | | |
| E1 | 35 | 200136 | R13 | 70 | |
| | | 160216 | R13 | | |
| | | 160216 | R13 | | |
| F1 | 35 | 170411 | R13 | 30 | |
| | | 160216 | R13 | | |
| G1 | 35 | 160118 | R13 | 35 | |
| | | 160122 | R13 | | |
| | | 160216 | R13 | | |
| | | 170411 | R13 | | |
| H1 | 37 | 160601* | R13 | 24 | 1.800 |
| TOTALI | 1.891 | | | 2.011 | 21.800 |



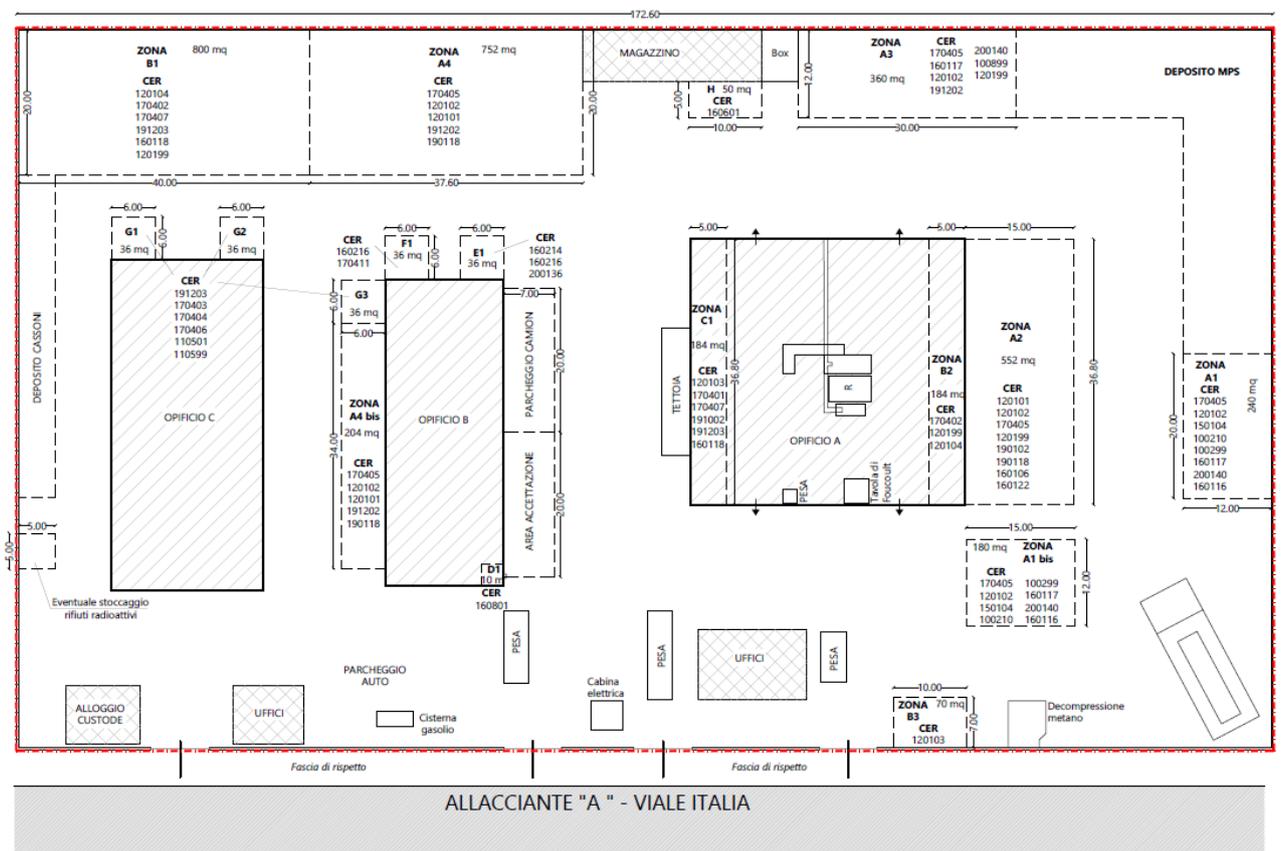
2. Descrizione dello stato di progetto

Il tecnico nello SPA descrive che l'area di proprietà della FONDAM S.r.l., con l'acquisizione dei lotti contigui, andrà ad occupare una **superficie totale di circa 17260 mq** organizzata come specificato nella planimetria di seguito riportata.

L'area del lotto è interamente recintata (altezza > 2 metri). L'accesso all'impianto avviene mediante quattro cancelli automatizzati. **La superficie scoperta (non a verde) è totalmente pavimentata con getto in cls con rete elettrosaldata che la rende impermeabile.** Inoltre, tutta l'area è dotata di rete fognante per la raccolta ed il successivo invio a trattamento delle acque meteoriche.

Nell'area sono ubicati n. 3 opifici industriali, un magazzino, due palazzine ad uso uffici e una palazzina uso alloggio custode. Di seguito si riporta la planimetria dello stato di progetto:

INDICAZIONE AREE DI STOCCAGGIO E RECUPERO RIFIUTI OPIFICIO A-B-C



Il tecnico descrive che le attrezzature utilizzate per effettuare le operazioni di stoccaggio e recupero rifiuti sono le seguenti:

- Gru a base fissa montata su colonna con comandi sulla torretta (modello: EUROMEC GF 40/ 16 P.C.) - utilizzata per alimentare la pressa cesoia e per effettuare il carico dei mezzi in partenza dal sito;
- Pressa- cesoia (modello: IDROMEC T800/7000/E) - utilizzata per la cesoiatura del rottame e quindi per la sua riduzione volumetrica;
- Cesoia Jolly 110 - utilizzata principalmente per tagliare cavi di grosso spessore;





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

FONDAM - Fonderia Adriatica Metalli Srl- Modifica impianto di gestione rifiuti - verifica di assoggettabilità ambientale della FONDAM Srl di San Salvo (CH)

- n. 10 Carrelli elevatori -utilizzato per la movimentazione interna del materiale;
- Caricatore gommato (Modello: SOLMEC 412 ESC) - utilizzato per lo scarico degli automezzi in ingresso e per il carico dei mezzi in uscita dal sito, inoltre può essere utilizzato anche la movimentazione interna del materiale;
- Caricatore gommato (Modello: SOLMEC 312 SC) - utilizzato per lo scarico degli automezzi in ingresso e per il carico dei mezzi in uscita dal sito, inoltre può essere utilizzato anche la movimentazione interna del materiale;
- Caricatore gommato (Modello: SOLMEC S 90) - utilizzato per lo scarico degli automezzi in ingresso e per il carico dei mezzi in uscita dal sito, inoltre può essere utilizzato anche la movimentazione interna del materiale;
- Caricatore gommato (Modello: SOLMEC 200 SC) - utilizzato per lo scarico degli automezzi in ingresso e per il carico dei mezzi in uscita dal sito, inoltre può essere utilizzato anche la movimentazione interna del materiale;
- Caricatore gommato (Modello: SOLMEC EXP5030) - utilizzato per lo scarico degli automezzi in ingresso e per il carico dei mezzi in uscita dal sito, inoltre può essere utilizzato anche la movimentazione interna del materiale;
- Escavatore cingolato CAT 320 S con pinza cesoia modello EUROMEC;
- Escavatore cingolato con pinza cesoia "CMI" (Modello: CASE POCLAIN 1288 CK) - utilizzato per la cesoiatura del rottame e quindi per la sua riduzione volumetrica;
- Piatto elettromagnetico della GAUSS MAGNETI S.r.l. (Tipo: MRS90) che può essere montato su ogni macchina operatrice semovente - utilizzata per effettuare la separazione del ferro da altri metalli;
- Paranco elettrico a fune della GUTTER S.p.A.;
- Vibrovaglio della VENANZETTI (Modello: EVA 90/20,5) - utilizzato per la selezione volumetrica del materiale;
- Radiometro portatile Berthold LB-122 - utilizzato per la verifica della radioattività dei rottami in ingresso;
- Spettrometro portatile Niton xlt - utilizzato per l'identificazione del campione e analisi chimica non distruttiva tramite la rilevazione simultanea degli elementi chimici contenuti nel campione sottoposto a fluorescenza di Raggi x;
- Portale radiometrico THERMO SCIENTIFIC modello FHT13 885;
- Tavola di Focault della SGM - è un separatore ad induzione utilizzato per separare materiali metallici elettroconduttori non ferrosi da materiali inerti;
- Pesa con portata da 60.000 Kg prodotta dalla Adriano Gomba & C (Matricola: V6527) - utilizzata per effettuare la pesata del materiale in ingresso e del materiale in uscita;
- Pesa elettronica con portata da 40.000 Kg prodotta dalla ditta I BILANCI AI (Matricola: 350 CB) - utilizzata per effettuare la pesata del materiale in ingresso e del materiale in uscita;
- Pesa elettronica con portata 60.000 kg prodotta dalla ditta I BILANCI AI utilizzata per effettuare la pesata del materiale in ingresso e in uscita.

Il tecnico dichiara che le attività continueranno a svolgersi dal lunedì al venerdì dalle 08:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 17:00 per totali 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana. Le operazioni di carico/scarico rifiuti sono eseguite prevalentemente durante tale orario. E' possibile uno slittamento di queste operazioni alla mattinata di sabato per oggettivi problemi legati a ritardi degli automezzi. Nel complesso l'impianto lavora per circa 260 giorni/anno.

Il tecnico aggiunge che tutte le operazioni di movimentazione all'interno dell'impianto vengono svolte da personale qualificato e addestrato sotto il diretto controllo della Direzione Tecnica.



Le fasi del ciclo produttivo sono le seguenti:

- Raccolta e conferimento dei rifiuti;
- Accettazione dei rifiuti in ingresso all'impianto;
- Conferimento dei rifiuti nelle specifiche zone di stoccaggio;
- Operazioni di recupero;
- Deposito Materie Prime Seconde;
- Deposito temporaneo degli scarti di lavorazione.

Il tecnico nello SPA descrive che dalla zona di accettazione i rifiuti vengono conferiti nelle specifiche aree di messa in riserva dove vengono raggruppati per tipologie omogenee. Per ogni area di messa in riserva il tecnico riporta: la tipologia di rifiuti stoccati, la capacità massima istantanea di stoccaggio, il tempo massimo di detenzione nella postazione, la modalità di stoccaggio e l'operazione di recupero.

Il conferimento dei rifiuti nelle specifiche aree di messa in riserva avviene con l'utilizzo di carrelli elevatori e/o delle altre attrezzature specifiche in possesso della ditta.

Le zone di stoccaggio sono dislocate, come si evince dalla planimetria precedente, nei capannoni e nel piazzale.

Nelle varie zone non sono presenti rifiuti tra loro incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente dando origine alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o tossici.

I rifiuti da stoccare nelle varie zone sono stati individuati tenendo conto delle diverse caratteristiche chimico-fisiche e della compatibilità dei rifiuti fra loro, al fine di ridurre la possibilità accidentale di contatto fra sostanze chimiche tra loro incompatibili che potrebbero dare luogo a reazioni indesiderate e pericolose.

Nelle zone di messa in riserva è presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione e un facile accesso.

Durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti sono adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo di ordine igienico ed ambientale.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene nel pieno rispetto del divieto di miscelazione di categorie diverse di rifiuti pericolosi, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm.ii.

Il progetto di modifica prevede che i rifiuti siano conferiti nelle specifiche zone di messa in riserva a seconda delle tipologie e delle caratteristiche secondo i seguenti criteri:

✓ **Rifiuti non pericolosi destinati a recupero (R4) interno:**

I rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile verranno stoccati per tipologie omogenee nelle specifiche aree di messa in riserva, in cumuli su pavimentazione, per essere successivamente sottoposte a operazioni di recupero interno (R4).

✓ **Rifiuti non pericolosi destinati a recupero presso ditte esterne:**

Altri rifiuti contenenti metalli verranno stoccati per tipologie omogenee nelle specifiche aree di messa in riserva, in cumuli su pavimentazione, per essere successivamente inviati ad impianti esterni di recupero.

✓ **Rifiuti pericolosi destinati a recupero presso ditte esterne (batterie):**

I rifiuti pericolosi individuati dal CER 160601* "Batterie al piombo esauste" non recuperabili internamente continueranno ad essere scaricati nella specifica area di stoccaggio ZONA H, stoccati in cassone inox, in attesa di essere inviati presso impianti esterni autorizzati.

I rifiuti recuperabili sono prelevati dalle aree di Messa in Riserva per essere sottoposti alle operazioni di recupero R4 al fine di ottenere la materia prima secondaria.

**Istruttoria Tecnica**
Progetto**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.****FONDAM - Fonderia Adriatica Metalli Srl- Modifica impianto di gestione rifiuti - verifica di assoggettabilità ambientale della FONDAM Srl di San Salvo (CH)**

In particolare l'attività di recupero (R4) dei rifiuti avviene secondo la seguente procedura:

- selezione e cernita: queste operazioni vengono effettuate per eliminare eventuali impurezze e corpi estranei e possono essere eseguite, a seconda delle tipologie dei rifiuti, sia manualmente che con l'ausilio delle attrezzature in dotazione all'impianto (ad esempio utilizzo della macchina operatrice semovente dotata di calamita che permette di separare il materiale ferroso dal materiale non ferroso);
- riduzione volumetrica dei rifiuti metallici selezionati con utilizzo sia della pinza cesoia che della pressa cesoia fissa;
- compattamento e imballo;
- deposito della MPS su area dedicata;
- carico su automezzi autorizzati per l'invio a ditte esterne.

Le materie prime secondarie, ottenute dalle operazioni di recupero R4 sono conformi alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI e vengono stoccate in un'apposita area di deposito MPS all'esterno nel piazzale per poi essere inviate ad industrie metallurgiche.

I rifiuti derivanti dalla selezione (non recuperabili) e gli scarti di lavorazione verranno depositati nella zona di deposito temporaneo nel piazzale esterno, in attesa di essere smaltiti presso impianti esterni autorizzati.

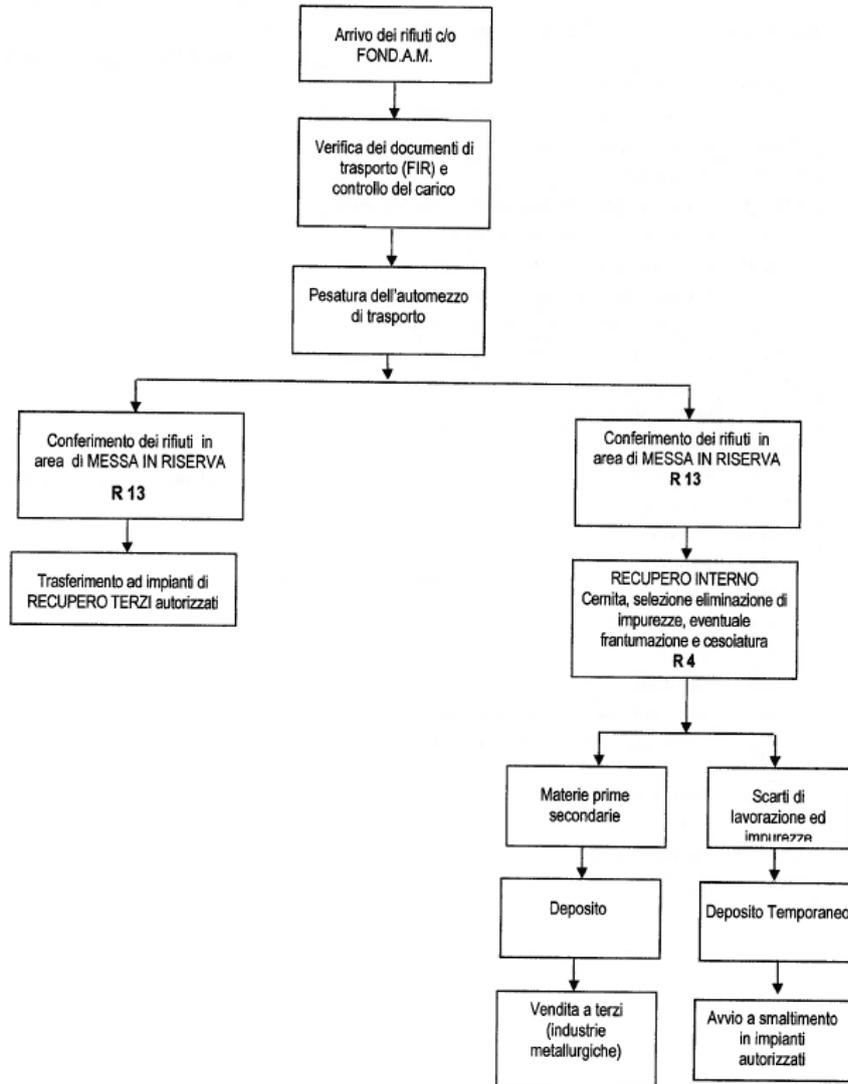


Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. - V.A.

FONDAM - Fonderia Adriatica Metalli Srl- Modifica impianto di gestione rifiuti - verifica di assoggettabilità ambientale della FONDAM Srl di San Salvo (CH)

SCHEMA DI FLUSSO DEL RECUPERO



Il tecnico nelle tabelle seguenti riporta i rifiuti ammessi all'impianto:





Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

FONDAM - Fonderia Adriatica Metalli Srl- Modifica impianto di gestione rifiuti - verifica di assoggettabilità ambientale della FONDAM Srl di San Salvo (CH)

Rifiuti non pericolosi Messi in Riserva (R13) e recuperati (R4) direttamente dalla FONDAM

| Codice CER | Denominazione rifiuto | Potenzialità annua messa in riserva (R13) Tonnellate | Potenzialità annua Recupero (R4) Tonnellate |
|------------|---|---|--|
| 10 02 10 | Scaglie di laminazione | 17.000 | 17.000 |
| 10 02 99 | Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione) | | |
| 10 08 99 | Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione) | | |
| 11 05 01 | Zinco solido | | |
| 11 05 99 | Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione) | | |
| 12 01 01 | Limatura e trucioli di materiali ferrosi | | |
| 12 01 02 | Polveri e particolato di materiali ferrosi | | |
| 12 01 03 | Limatura e trucioli di metalli non ferrosi | | |
| 12 01 04 | Polveri e particolato di materiali non ferrosi | | |
| 12 01 99 | Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione) | | |
| 12 02 10 | Scaglie di laminazione | | |
| 15 01 04 | Imballaggi metallici | | |
| 16 01 16 | Serbatoi per gas liquido | | |
| 16 01 17 | Metalli ferrosi | | |
| 17 04 01 | Rame, bronzo, ottone | | |
| 17 04 02 | Alluminio | | |
| 17 04 03 | Piombo | | |
| 17 04 04 | Zinco | | |
| 17 04 05 | Ferro e acciaio | | |
| 17 04 06 | Stagno | | |
| 17 04 07 | Metalli misti | | |
| 19 01 02 | Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti | | |
| 19 01 18 | Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117 | | |
| 19 10 02 | Rifiuti di metalli non ferrosi | | |
| 19 12 02 | Metalli ferrosi | | |
| 19 12 03 | Metalli non ferrosi | | |
| 20 01 40 | Metallo | | |

Rifiuti non pericolosi Messi in Riserva (R13) e destinati a recupero c/o ditte esterne

| Codice CER | Denominazione rifiuto | Potenzialità annua messa in riserva (R13) Tonnellate |
|------------|---|---|
| 16 01 06 | Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose | 3.000 |
| 16 01 18 | Metalli non ferrosi | |
| 16 01 22 | Motori (Componenti non specificati altrimenti) | |
| 16 02 14 | Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213 | |
| 16 02 16 | Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 | |
| 16 08 01 | Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne il 160807) | |
| 17 04 11 | Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 | |
| 20 01 36 | Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, 200135 | |



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

FONDAM - Fonderia Adriatica Metalli Srl- Modifica impianto di gestione rifiuti - verifica di assoggettabilità ambientale della FONDAM Srl di San Salvo (CH)

Rifiuti pericolosi Messi in Riserva (R13) e destinati a recupero c/o ditte esterne

| Codice CER | Denominazione rifiuto | Potenzialità annua messa in riserva (R13) Tonnellate |
|------------|-----------------------|--|
| 160601* | Batterie al piombo | 1.800 |

Il tecnico nella tabella seguente riporta le tipologie e le quantità di rifiuti gestiti da autorizzare:

| ZONA | mq | CER | OPERAZIONE RECUPERO | CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA (ton) | CAPACITA' COMPLESSIVA (ton/anno) |
|---------------|--------------|---------|---------------------|------------------------------------|----------------------------------|
| A1 | 240 | 170405 | R13 - R4 | 150 | 20.000 |
| | | 120102 | R13 - R4 | | |
| | | 150104 | R13 - R4 | | |
| | | 100210 | R13 - R4 | | |
| | | 100299 | R13 - R4 | | |
| | | 160117 | R13 - R4 | | |
| | | 200140 | R13 - R4 | | |
| | | 160116 | R13 - R4 | | |
| A1 bis | 180 | 170405 | R13 - R4 | 150 | |
| | | 120102 | R13 - R4 | | |
| | | 150104 | R13 - R4 | | |
| | | 100210 | R13 - R4 | | |
| | | 100299 | R13 - R4 | | |
| | | 160117 | R13 - R4 | | |
| | | 200140 | R13 - R4 | | |
| | | 160116 | R13 - R4 | | |
| A2 | 520 | 120101 | R13 - R4 | 350 | |
| | | 120102 | R13 - R4 | | |
| | | 170405 | R13 - R4 | | |
| | | 120199 | R13 - R4 | | |
| | | 190102 | R13 - R4 | | |
| | | 190118 | R13 - R4 | | |
| | | 160106 | R13 | | |
| | | 160122 | R13 | | |
| A3 | 360 | 170405 | R13 - R4 | 250 | |
| | | 160117 | R13 - R4 | | |
| | | 120102 | R13 - R4 | | |
| | | 191202 | R13 - R4 | | |
| | | 200140 | R13 - R4 | | |
| | | 100899 | R13 - R4 | | |
| | | 120199 | R13 - R4 | | |
| | | 170405 | R13 - R4 | | |
| A4 | 750 | 120102 | R13 - R4 | 400 | |
| | | 120101 | R13 - R4 | | |
| | | 191202 | R13 - R4 | | |
| | | 190118 | R13 - R4 | | |
| | | 170405 | R13 - R4 | | |
| A4 bis | 200 | 120102 | R13 - R4 | 100 | |
| | | 120101 | R13 - R4 | | |
| | | 191202 | R13 - R4 | | |
| | | 190118 | R13 - R4 | | |
| | | 170405 | R13 - R4 | | |
| B1 | 800 | 120104 | R13 - R4 | 250 | |
| | | 170402 | R13 - R4 | | |
| | | 170407 | R13 - R4 | | |
| | | 191203 | R13 - R4 | | |
| | | 160118 | R13 | | |
| | | 120199 | R13 - R4 | | |
| B2 | 200 | 170402 | R13 - R4 | 300 | |
| B3 | 70 | 120199 | R13 - R4 | 10 | |
| | | 120104 | R13 - R4 | | |
| | | 120103 | R13 - R4 | | |
| C1 | 200 | 170402 | R13 - R4 | 250 | |
| | | 120103 | R13 - R4 | | |
| | | 170401 | R13 - R4 | | |
| | | 170407 | R13 - R4 | | |
| | | 191002 | R13 - R4 | | |
| | | 191203 | R13 - R4 | | |
| D1 | 10 | 160801 | R13 | 1 | |
| E1 | 35 | 160214 | R13 | 60 | |
| | | 160216 | R13 | | |
| F1 | 35 | 200136 | R13 | 30 | |
| | | 160216 | R13 | | |
| G1 | 35 | 170411 | R13 | 30 | |
| | | 191203 | R13 - R4 | | |
| | | 170403 | R13 - R4 | | |
| | | 170404 | R13 - R4 | | |
| | | 170406 | R13 - R4 | | |
| | | 110501 | R13 - R4 | | |
| | | 110599 | R13 - R4 | | |
| G2 | 35 | 191203 | R13 - R4 | 30 | |
| | | 170403 | R13 - R4 | | |
| | | 170404 | R13 - R4 | | |
| | | 170406 | R13 - R4 | | |
| | | 110501 | R13 - R4 | | |
| G3 | 35 | 110599 | R13 - R4 | 30 | |
| | | 191203 | R13 - R4 | | |
| | | 170403 | R13 - R4 | | |
| | | 170404 | R13 - R4 | | |
| | | 170406 | R13 - R4 | | |
| H | 37 | 160601* | R13 | 30 | 1.800 |
| TOTALI | 3.742 | | | 2.421 | 21.800 |

Nella tabella che segue il tecnico riassume la variazione proposta per le capacità istantanee, oggetto della variante in progetto:





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

FONDAM - Fonderia Adriatica Metalli Srl- Modifica impianto di gestione rifiuti - verifica di assoggettabilità ambientale della FONDAM Srl di San Salvo (CH)

| | ATTUALE | IN PROGETTO |
|---|---------------|---------------|
| CAPACITA' MAX ISTANTANEA MESSA IN RISERVA (R13) RIFIUTI PERICOLOSI | 24 t | 30 t |
| CAPACITA' MAX ISTANTANEA MESSA IN RISERVA (R13) RIFIUTI NON PERICOLOSI | 1987 t | 2391 t |

Nella tabella che segue il tecnico riporta un elenco delle principali materie prime utilizzate nell'impianto:

| Tipo di materia prima | Denominazione impianto dove viene utilizzata | Quantità annua (t/anno o m ³ /anno) | Stato fisico | Modalità di stoccaggio |
|--------------------------|---|--|--------------|------------------------|
| Gasolio per autotrazione | Automezzi per il trasporto rifiuti | 15 m ³ /anno | Liquido | Serbatoio da 5 mc |
| Gasolio per autotrazione | Mezzi meccanici per la selezione e movimentazione dei materiali ferrosi e non | 2 m ³ /anno | Liquido | Serbatoio da 5 mc |
| Olio idraulico | Automezzi per il trasporto rifiuti, mezzi meccanici e impianti | 1 m ³ /anno | Liquido | Fusti da 100 lt |
| Grassi lubrificanti | Automezzi per il trasporto rifiuti, mezzi meccanici e impianti | 0,2 m ³ /anno | Liquido | Fusti da 20 lt |

I mezzi di trasporto aziendali vengono alimentati per mezzo del serbatoio di gasolio da 5m³. Il serbatoio erogatore è "di tipo omologato" dal Ministero dell'Interno, conformemente a quanto previsto dal dal D.M. 19/0311990. (certificazione DCPST/A7 171821ATI0g2gl) composto da: cisterna, vasca di contenimento, tettoia, gruppo erogatore e accessori.

Il deposito, verrà installato conformemente a quanto disposto dal D.M. 19/02/90 (D.M. 16/02/2008- att. n°18).

Il serbatoio è posizionato su un 'area a cielo libero. Il serbatoio è saldamente ancorato al terreno per evitare spostamenti durante la fase di riempimento ed esercizio e anche per evitare eventuali spinte idrauliche. Il grado di riempimento dello stesso non supera il 90% della sua capacità ed è controllato tramite apposito dispositivo limitatore di carico.

Scarichi idrici

Rete fognaria acque nere

Lo stabilimento è dotato di rete fognaria per la raccolta delle acque nere provenienti dai servizi igienici. Tali acque vengono convogliate alla rete fognante consortile in un unico punto, dotato di pozzetto di ispezione (Scarico S1).

Rete fognaria acque bianche

**Istruttoria Tecnica**
Progetto**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.****FONDAM - Fonderia Adriatica Metalli Srl- Modifica impianto di gestione rifiuti - verifica di assoggettabilità ambientale della FONDAM Srl di San Salvo (CH)**

Lo stabilimento è dotato di rete di raccolta delle acque bianche derivanti dal dilavamento dei piazzali esterni. Tali acque vengono raccolte tramite una serie di caditoie verticali e pozzetti di raccolta posti nei vari punti dei piazzali esterni. Una volta raccolte, le acque vengono fatte convogliare all'interno di un depuratore dotato di un sistema di grigliatura, dissabatura e disoleatore finale. Tali acque dopo il trattamento, vengono scaricate nella rete consortile (Scarico S2).



PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Il tecnico dichiara che dal deposito di rifiuti non pericolosi non si originano emissioni in atmosfera. Le uniche potenziali fonti di rischio per la componente atmosfera potrebbero essere costituite dalla diffusione di polveri che potrebbero originarsi durante la movimentazione dei big bag contenenti i rifiuti polverulenti, dai gas di scarico degli automezzi utilizzati per il trasporto dei rifiuti e dai fumi che si sviluppano in caso di incendio. Questi impatti sarebbero comunque circoscritti nel tempo e nello spazio e di lieve entità e si riferiscono per lo più a situazioni di emergenza per le quali sono state definite delle procedure da attuare per minimizzare gli impatti e per informare e addestrare il personale sul pronto intervento. L'impatto complessivo sull'atmosfera è da ritenersi nullo.

Emissioni odorigene

Nel SPA viene dichiarato che il deposito preliminare di rifiuti non sono presenti potenziali sorgenti di odori molesti. I rifiuti stoccati sono solidi e polverulenti e non contengono composti organici putrescibili, né composti organici volatili. L'impatto è pertanto nullo.

2. Paesaggio

Il tecnico dichiara che il deposito dei rifiuti non determina alterazioni visuali e paesaggistiche in quanto oltre ad essere ubicato nel perimetro del sito industriale della ditta viene anche effettuato in aree non visibili dal perimetro esterno della ditta. Inoltre alcuni rifiuti sono depositati in box chiusi e comunque non vi sono rifiuti sparsi nell'area dello stabilimento in quanto vengono tutti differenziati e stoccati nei rispettivi contenitori.

Pertanto la collocazione di tali aree di deposito all'interno di un'area già caratterizzata dalla funzione produttiva e infrastrutturale non ne modifica la percezione visuale.

In base a quanto esposto, l'impatto del deposito sulla componente paesaggio è da considerarsi trascurabile.

3. Rumore

Nello SPA il tecnico dichiara che la zona di appartenenza dell'insediamento industriale è classificata "Zona esclusivamente Industriale" e pertanto i valori limite assoluti di immissione previsti sono 70 dB(A) sia in periodo diurno che notturno.

Il tecnico descrive che le emissioni sonore potenzialmente derivanti dalla presenza del deposito preliminare di rifiuti possono essere ricondotte al rumore causato dalla movimentazione dei container e dei big bags dei rifiuti da parte degli operatori della ditta, dalle normali operazioni di carico e scarico degli stessi da parte di ditte autorizzate al trasporto e smaltimento, dal traffico indotto dai mezzi utilizzati per il trasporto dei rifiuti.

Il tecnico afferma che tutte le fonti sopracitate daranno un contributo molto modesto al livello sonoro di fondo. Inoltre, considerando che le aree di deposito sono collocate all'interno del sito industriale della ditta, a sua volta ubicata in un'area industriale, lontana da abitazioni civili, e che le operazioni di movimentazione dei rifiuti avvengono in modo discontinuo durante la giornata lavorativa, il tecnico ritiene che l'impatto ambientale provocato dalle emissioni acustiche generate dalle attività connesse al deposito dei rifiuti sia trascurabile.

Il tecnico aggiunge che il personale addetto alla movimentazione dei rifiuti e alle operazioni di carico e scarico sarà esposto a un livello sonoro notevolmente inferiore a quello previsto dalle normative in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.



4. Suolo e sottosuolo

Il tecnico dichiara che il deposito preliminare di rifiuti non costituisce una fonte di potenziale impatto sul suolo in quanto i rifiuti sono depositati in container o in big bag all'interno di box in c.a. dotati di copertura o in container chiusi su piazzali con pavimentazione industriale impermeabile. Inoltre il deposito non modifica la morfologia del terreno e la sua stabilità.

La Ditta ha predisposto una procedura di intervento in caso di emergenza per sversamenti accidentali di rifiuti e/o materie prime allo stato fisico liquido (es: olio muletti e attrezzature).

Il tecnico afferma che l'impatto sul suolo è pertanto da ritenersi trascurabile.

5. Ambiente idrico

Nello SPA viene riportato che il deposito dei rifiuti non origina scarichi liquidi, continui o accidentali; inoltre nei siti di deposito non vengono svolte attività di lavaggio o altre attività che necessitano di acqua.

Le acque meteoriche di dilavamento dei rifiuti confluiscono in un impianto di trattamento costituito da una serie di vasche per la dissabbiatura e la disoleazione dei reflui, dopo di che le stesse vengono destinati alla rete consortile di raccolta delle acque reflue.

Il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia è così costituito:

- Pozzetto di by-pass in c.a.v. con chiusino classe D 400;
- Cisterna di accumulo con capacità di mc. 50 monolitica prefabbricata in c.a.v. ad alta resistenza verificata per carichi stradali di Io categoria antisismica, completa di sezione per la dissabbiatura, munita di soletta di copertura prefabbricata in c.a.v. carrabile con ispezioni a passo d'uomo e chiusini classe D400. La cisterna è equipaggiata all'interno con sensore di pioggia, valvola antireflusso, elettropompa sommergibile di sollevamento delle acque immagazzinate, quadro elettrico di comando e protezione, integrato a logica elettronica programmabile (PLC);
- Disoleatore a coalescenza, per separazione di oli ed idrocarburi, realizzato con cisterna monolitica prefabbricata in c.a.v. con ispezione a passo d'uomo e chiusini classe D400 il disoleatore è equipaggiato con filtro a coalescenza minuto di otturatore a galleggiamento.

Alla luce di quanto esposto, il tecnico dichiara che l'impatto ambientale del deposito preliminare sulla componente idrica è da ritenersi trascurabile. Inoltre, considerando che dagli studi geologici effettuati non si rileva la presenza di falda nei primi 20 metri di profondità, il tecnico conclude che l'impatto sulla qualità delle acque di falda è da considerarsi inesistente.

6. Traffico indotto

Il tecnico dichiara che l'incremento del traffico veicolare indotto dalla presenza del deposito preliminare di rifiuti dipende in particolare dall'andamento della produzione della ditta e quindi dall'entità dei rifiuti prodotti da avviare a recupero e/o smaltimento. Il tecnico sottolinea che l'esistenza stessa di un deposito preliminare di rifiuti autorizzato permette di poter stoccare nel sito industriale quantità di rifiuti maggiori rispetto a quelle ammissibili per un deposito temporaneo e di conseguenza permette di razionalizzare il trasporto dei rifiuti riducendo la frequenza di accesso degli automezzi allo stabilimento e quindi il traffico indotto. Il tecnico ritiene pertanto che l'efficientamento dell'impianto di deposito preliminare in questione determinerà un impatto trascurabile sul traffico veicolare rispetto ai livelli che attualmente caratterizzano la zona in esame.

7. Ripristino e chiusura impianto

Per quanto riguarda la fase di chiusura dell'impianto e il ripristino delle condizioni del sito il tecnico dichiara che è prevedibile vengano eseguite le seguenti operazioni:

- Invio a corretto smaltimento di tutti i rifiuti ancora accumulati nel piazzale, nel capannone e sotto la tettoia;

**Istruttoria Tecnica**
Progetto**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.****FONDAM - Fonderia Adriatica Metalli Srl- Modifica impianto di gestione rifiuti - verifica di assoggettabilità ambientale della FONDAM Srl di San Salvo (CH)**

- Svuotamento e smantellamento dell'impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche e avvio a corretto smaltimento mediante ditte autorizzate;
- Pulizia approfondita del piazzale, del capannone e dell'intero sito e avvio a corretto smaltimento del materiale risultante mediante ditte autorizzate;
- Ricostruzione e riparazione delle parti eventualmente danneggiate, consumate e deteriorate del piazzale e del capannone, dei servizi ausiliari e dell'intero sito;
- Smantellamento dei macchinari eventualmente utilizzati.

Il tecnico aggiunge che tutti gli interventi di dismissione e ripristino ambientale del sito saranno eseguiti nel pieno rispetto della legislazione vigente in materia di ambiente e sicurezza, affidando i lavori a ditte specializzate nel settore. Gli interventi di chiusura dell'impianto e ripristino ambientale del sito avranno lo scopo di recuperare il sito e renderlo disponibile e fruibile per la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici vigenti, ovvero ad uso artigianale. Il tecnico ritiene che dopo gli interventi di chiusura, non sono prevedibili impatti derivanti dalle strutture civili residue (capannone, tettoia, piazzale pavimentato, rete di raccolta acque) se non quelli connessi ad un eventuale reimpiego delle stesse per altre finalità.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli